



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Cons. Eleonora Mattia

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio

On. Antonio Aurigemma

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Oggetto: Preoccupante aumento del gioco d'azzardo nel Lazio

PREMESSO CHE

il 15 aprile u.s. il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha inviato ai Presidenti di Camera e Senato la relazione annuale sul settore dei giochi pubblici, come previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 41;

RILEVATO CHE

in base ai dati della suddetta relazione, elaborati dall'Associazione Libera, risulta che il gioco d'azzardo è fortemente in aumento sul territorio della Regione Lazio;

CONSTATATO CHE

nel 2025 sono stati spesi nel Lazio 17 miliardi e 449 milioni per il gioco d'azzardo, facendo registrare un +4,6% rispetto all'anno precedente, suddiviso come segue tra le cinque province laziali:

- 12 miliardi e 850 milioni nella provincia di Roma;
- 2 miliardi e 81 milioni nella provincia di Latina;
- 1 miliardo e 410 milioni nella provincia di Frosinone;
- 730 milioni nella provincia di Viterbo;
- 369 milioni nella provincia di Rieti;

in base a questi dati ogni singolo cittadino residente nel Lazio (compresi i neonati) spenderebbe mediamente oltre 3.000 euro all'anno in gioco d'azzardo;

ACCERTATO CHE

come conseguenza dell'aumento dei volumi di gioco d'azzardo, il Lazio fa registrare un preoccupante aumento anche del numero di utenti in trattamento per disturbo da gioco d'azzardo nei Ser.D. del Lazio;

in particolare, l'ultima Relazione annuale sul fenomeno delle dipendenze nel Lazio ha fatto registrare un +10% nel 2025, ma già nel 2024 il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio sanitario regionale evidenziava oltre 900 utenti in carico per il disturbo da gioco d'azzardo (DGA), a fronte delle 610 registrate nel 2021 e con una ulteriore crescita del 17% rispetto al 2023; si tratta peraltro di dati ancora sottodimensionati rispetto ad altre Regioni, per la carenza di strutture sanitarie preposte a contrastare il fenomeno della dipendenza;

PRESO ATTO CHE

al fine di contenere il fenomeno del Gioco d'Azzardo Patologico (GAP), la Regione Lazio si è dotata fin dal 2013 della legge regionale 5 agosto 2013, n. 5 (Disposizioni per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico (GAP)), la quale ha previsto, tra l'altro:

- limitazioni per l'apertura di nuove sale da gioco in prossimità di "aree sensibili" come scuole, ospedali, luoghi di culto, centri sociali e anziani;
- incentivi da parte dei Comuni per i gestori che rimuovono apparecchi da gioco dai propri esercizi;
- l'istituzione di un Osservatorio regionale sul Gioco d'Azzardo Patologico, per raccogliere dati e formulare ulteriori proposte per il contenimento del fenomeno;
- obblighi di comunicazione e formazione del personale per i gestori di sale da gioco, nonché divieti di pubblicizzare il gioco d'azzardo;
- la predisposizione di un piano regionale per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza da GAP;

VERIFICATO CHE

a partire dall'approvazione della l.r. 5/2013 la Regione Lazio ha sviluppato numerosi interventi per il contrasto al gioco d'azzardo patologico, grazie sia a risorse regionali che alle risorse statali del cosiddetto Fondo GAP (L. 208/2015) e del Fondo sanitario indistinto destinate alla prevenzione,

cura e riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo (L. 190/2014, art. 1, c. 133), e in particolare:

- attivazione del numero verde regionale e di 51 sportelli di ascolto e accoglienza rivolti alle vittime del gioco d'azzardo patologico su tutto il territorio regionale;
- formazione degli operatori degli sportelli;
- potenziamento del personale dei Ser.D.;
- attivazione di unità di strada e gruppi di mutuo aiuto in collaborazione con le ASP;
- finanziamento delle rette per i servizi residenziali e semiresidenziali;
- attività di informazione e prevenzione negli istituti scolastici con il progetto Game Over e nei centri anziani con il protocollo d'intesa con l'Ordine degli psicologi;
- attivazione del Portale interattivo regionale denominato 'Osservatorio on line permanente' con la mappatura dei servizi territoriali disponibili e tutti i materiali informativi e di sostegno;
- attivazione dell'Osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo;
- finanziamento dei Comuni per gli incentivi alla disinstallazione degli apparecchi da gioco;

PRESO ALTRESI' ATTO CHE

l'Osservatorio regionale è stato costituito con decreto del Presidente della Regione n. T00137 del 14/06/2018 ed è stato attivo fino al 26 giugno 2021, data di scadenza del mandato triennale dei membri; l'Avviso per le nuove candidature all'Osservatorio è stato approvato con d.d. n. G00623 del 25/01/2022 e la relativa graduatoria è stata approvata con d.d. n. G07738 del 14/06/2022;

successivamente l'Osservatorio regionale non è mai stato ricostituito dal nuovo Presidente della Regione, che con il decreto n. T00220 del 07/11/2023 ha preferito nominare un unico referente scientifico, al quale affidare l'elaborazione dei Piani regionali 2021 e 2022;

l'ultimo Piano regionale sul Gioco d'Azzardo Patologico è quello relativo all'annualità 2022 ed è stato approvato con DGR 588 del 5 agosto 2024;

a partire dal 2024 gli incentivi per la disinstallazione degli apparecchi da gioco previsti dall'art. 4, comma 2 della legge regionale n. 5/2013 non sono più stati rifinanziati con la legge regionale di stabilità;

la proposta di legge regionale n. 247 adottata dalla Giunta regionale il 15 gennaio 2026 prevede all'articolo 5 l'abolizione dell'Osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo;

EVIDENZIATO CHE

la legge statale di bilancio del 2025 ha già abolito l'Osservatorio nazionale per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave, che era stato istituito con il decreto-legge n. 158 del 2012;

l'art. 5 della proposta di legge n. 247 (cosiddetto Collegato al Bilancio 2026), che prevede l'abolizione dell'Osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo, è stato già criticato da numerosi soggetti in sede di audizione nella Commissione consiliare Bilancio e definito dalla Campagna "Mettiamoci in gioco" (promossa tra gli altri da Acli, Anci, Arci, Azione Cattolica Italiana, Cgil, Cisl, Cnca, Gruppo Abele, Libera, Scuola delle Buone Pratiche/Legautonomie-Terre di mezzo, Uil, Uisp) come una "scelta politica che indebolisce ulteriormente il contrasto a un fenomeno in costante espansione", come dimostrato dai drammatici dati forniti dal MEF e indicati in premessa;

CONSIDERATO CHE

il fenomeno del gioco d'azzardo, che produce gravi conseguenze sociali e sanitarie soprattutto nelle fasce più fragili della popolazione, sta assumendo sul territorio regionale dimensioni sempre più gravi, con 17,5 miliardi spesi nel 2025, pari a oltre 3mila euro per ogni cittadino laziale, e oltre 900 cittadini in cura nei Ser.D., che costituiscono peraltro solo la punta di un iceberg le cui dimensioni vanno ben oltre le dipendenze conclamate;

RITENUTO CHE

il defanziamento della legge regionale n. 5/2013, unitamente alla volontà di abolire l'Osservatorio regionale sul fenomeno, costituiscano scelte politiche inspiegabili a fronte dei drammatici dati sulla diffusione del gioco d'azzardo e delle patologie legate al gioco d'azzardo nel Lazio;

INTERROGA

il Presidente della Regione e l'Assessore competente per sapere quali iniziative intendano assumere al fine di contrastare il drammatico aumento del gioco d'azzardo e delle patologie ad esso legate sul territorio regionale.

Eleonora Mattia